

COOPERAZIONE 17/03/2008 - Ferrara, il mediterraneo a scuola di non violenza

Ferrara - L'alternativa mediterranea, perche' gli immigrati vengono qui e ancora muri, lacrime, prigionie della nostra mente e viaggi di sola andata: sono alcuni tra i temi che verranno affrontati nel corso della nuova rassegna di incontri organizzati dalla Scuola della Nonviolenza dal titolo "Euromediterranea". Cinque appuntamenti a Ferrara tra il 21 marzo e il 21 aprile per discutere sul rapporto strettissimo che lega Europa e Mediterraneo e sui suoi fenomeni piu' evidenti: immigrazione e conflitti.

"All'inefficacia dell'esclusione e dell'uso della forza per affrontare questi temi- spiega l'ideatore dell'iniziativa Daniele Lugli, segretario nazionale del Movimento Nonviolento- rispondiamo sviscerandone nello specifico gli aspetti culturali, approfondendo quali percorsi orientati alla nonviolenza possano essere d'aiuto". L'assessore provinciale alla Pace e Cooperazione Sergio Golinelli ricorda "la tradizione di collaborazione tra istituzioni e associazioni nel sostenere la richiesta dei cittadini di approfondire temi legati alle politiche per la pace". Il programma avra' inizio venerdi' 21 marzo con letture dal libro "Solo andata" di Erri De Luca. Il 4 aprile sara' invece la volta della presentazione del libro collettivo "L'alternativa mediterranea", mentre l'11 aprile tocchera' a Franco Mosca, curatore del report annuale sulla situazione dell'immigrazione in provincia, presentare i dati piu' recenti e discutere gli aspetti sociologici del fenomeno.

Venerdi' 18 aprile Elena Buccoliero e Grazia Satta presenteranno il libro "Le prigionie che abbiamo dentro" di Doris Lessing, fresca vincitrice del Premio Nobel per la letteratura. Il ciclo si concludera' lunedi' 21 aprile alla presenza di Gianluca Solera, autore del testo corale "Muri, lacrime e za'tar. Storie di vita e voci dalla Palestina ". La Scuola della Nonviolenza e' promossa dal Movimento Nonviolento e dal Gruppo Ferrara Terzo Mondo in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato e con il patrocinio del Comune e della Provincia di Ferrara, progetto "Ferrara Citta' per la Pace". Tutti gli incontri si terranno nella sede Aias di via Cassoli 25/i e saranno ad ingresso libero.(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

SCUOLA 17/03/2008 - E' online il sito direscuola.it

Un portale dove gli studenti, "fuori dai denti e fuori dai banchi", possono approfondire i temi che fanno la scuola oggi

ROMA - Direscuola.it e' il portale per chi pensa che un altro modo di vivere la scuola e' possibile. Il bullo e' un canone che riduce: in tutti i sensi. Riduce chi crede di essere migliore e quindi pensa di poter prevaricare il compagno e riduce alle mura scolastiche un atteggiamento che cresce e trova spazio anche altrove. Basta limitarsi. E' il rispetto il fondamento della convivenza. Gli studenti chiedono voce e la Rete e' un luogo dove le voci si fanno sentire. E crescono in un tam tam che e' il senso stesso del Web. www.direscuola.it, quindi, si pone come il portale dove gli studenti, fuori dai denti e fuori dai banchi possono approfondire i temi che fanno la scuola, oggi. Perche' adulti si diventa aumentando le proprie conoscenze e sentendosi protagonisti di una cultura ampia che e' fatta di legalita' che inizia, quella si', ad essere praticata fra i banchi

© Copyright Redattore Sociale

WELFARE 17/03/2008 - Leader europei "completamente disconnessi"

Le Ong sociali che aderiscono alla Social Platform commentano con indignazione le conclusioni dell'ultimo summit dei capi di Stato e governo dell'Ue, che rimandano a dopo il 2010 l'impegno comunitario per la coesione sociale

BRUXELLES – Nonostante i ripetuti richiami ad agire per risolvere l'emergere di disuguaglianze, il deterioramento delle condizioni di lavoro e la riduzione dei sistemi di protezione sociale e dei servizi pubblici, le Ong sociali europee – rappresentate da Social Platform – si dicono indignate per il contenuto "vuoto" delle conclusioni del Consiglio europeo del 13 e 14 marzo scorsi. I 27 capi di Stato e governo, convenuti a Bruxelles per uno dei loro tre incontri annuali, hanno diffuso una dichiarazione che rimanda a dopo il 2010 le azioni necessarie per migliorare la coesione sociale europea. Questo "per conservare i progressi raggiunti con la strategia di crescita e occupazione prevista dalla Strategia di Lisbona", che mira a fare dell'Ue l'economia più evoluta e competitiva del pianeta. Secondo Social Platform, i leader Ue non avevano mai raggiunto un livello così basso.

Fintan Farrell, presidente della piattaforma delle Ong sociali europee, dice che i cittadini non aspetteranno fino al 2010 per vedere risolvere i loro problemi più urgenti, e che la loro disillusione si rifletterà nelle elezioni dell'Europarlamento nel 2009, probabilmente in una scarsa affluenza alle urne o in un successo delle forze populiste. Farrell ricorda come i Trattati dell'Unione prevedano una maggiore attenzione per i temi sociali, ma finora i leader si sono comportati come se fossero sordi nei confronti delle richieste della società civile, dai sindacati allo stesso consiglio europeo dei ministri degli Affari sociali: "i leader europei hanno perso la loro ultima occasione per fare qualcosa". Un richiamo all'azione era stato fatto da Social Platform alla vigilia del summit, con una lettera aperta ai 27 leader e l'incontro con il ministro del Lavoro francese, Xavier Bertrand.

Delusione anche da parte dell'Ong Eurochild. Anche per loro le conclusioni del Consiglio europeo non hanno risposto alla richiesta forte e urgente di ridurre la povertà dei minori. Nonostante la crescita economica del Vecchio Continente, questo problema ne colpisce ancora uno su cinque, secondo i dati diffusi dalla stessa comunità. L'ultimo consiglio europeo dei ministri degli Affari sociali (29 febbraio) aveva affermato esplicitamente di riduzione della povertà infantile come parte integrale della Strategia di Lisbona. Eurochild richiama perciò i governi europei a dare seguito agli impegni presi in precedenti occasioni. La Ong che raccoglie le organizzazioni europee di protezione dei minori chiede poi che la risoluzione del problema della povertà infantile non risieda nell'insieme delle politiche di crescita e occupazione ma rientri nel panorama specifico delle politiche per i minori. (mm)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 17/03/2008 - Laziop. Federconsumatori: "Iscrizioni asili nido? Corsa a ostacoli"

Roma - "Secondo i più recenti dati, nel prossimo anno, solo il 9,1% delle famiglie romane che necessiterebbero di poter usufruire degli asili nido potrà accedervi. Non solo, nel 2010 si arriverà a coprire appena l'11% del fabbisogno regionale" del Lazio. E' quanto afferma Claudio Paielli, presidente della Federconsumatori di Roma, sottolineando inoltre come in Italia manchi una legge nazionale che regolamenti i nidi per i bambini da tre mesi a tre anni e che "annoveri il nido come un servizio

educativo e un diritto dei bambini e non piu' come un servizio a domanda individuale".

"Alla mancanza di una legge nazionale si aggiunge il fatto che si e' in assenza anche di leggi regionali- prosegue Paielli- il Lazio ha legiferato in merito, ma solo in maniera vaga. In questa situazione di mancanza dello Stato che tuteli i diritti delle giovani famiglie romane, gravi pericoli oscurano il loro panorama futuro. Si rischia, infatti, che si estenda in maniera dilagante e, soprattutto, non controllata e non controllabile, il sistema cosiddetto 'tagesmutter' o 'mamme di giorno' che tanto piede ha preso in Italia del nord tra Bolzano, Trento e Lombardia dove persone, a cui non viene richiesto nessun titolo di studio specifico e, in alcuni casi, neppure corsi di formazione di lunga durata, come a Bolzano o a Trento da cui e' partito questo modello possano aprire nelle loro case veri e propri asili nido 'privati' non soggetti ad alcun controllo ed a nessun standard di qualita' e sicurezza". Inoltre, a causa della grande richiesta di questo servizio, e alla improcrastinabilita' della domanda- insiste il presidente della Federconsumatori di Roma- le giovani famiglie si rivolgono sempre piu' a strutture di 'micronidi' familiari gestiti da persone senza titolo; oppure a servizi che dovrebbero essere soltanto ricreativi, e che quindi dovrebbero rispondere soltanto ad esigenze momentanee di custodia con delle finalita' estremamente diverse da quella della pre-scolarizzazione, quali svago e socializzazione". In questo quadro la Federconsumatori di Roma "si pone alcuni obiettivi quali la regolamentazione, almeno a livello regionale, degli asili nido comunali e convenzionati". Inoltre la Federconsumatori di Roma "sara' in prima linea per richiedere un tavolo di confronto con la futura amministrazione comunale affinche' siano stabiliti obiettivi di qualita' e diffusione su larga scala del servizio da raggiungere in tempi brevi".(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

SOLIDARIETÀ 17/03/2008 - Giocano a pallone e aiutano i bambini della Sierra Leone

I ragazzi dell'Azione cattolica italiana da gennaio stanno invadendo le piazze italiane con i loro palloni, dalla cui vendita ricavano i fondi per costruire due scuole nella città di Makeni. Obiettivo, raccogliere 150 mila euro

MILANO - Giocano a pallone e aiutano i bambini della Sierra Leone. Sono i ragazzi dell'Azione cattolica italiana che da gennaio stanno invadendo le piazze italiane con i loro palloni, dalla cui vendita ricavano i fondi per costruire due scuole nella città di Makeni in Sierra Leone. Obiettivo, raccogliere 150 mila euro. «Le Feste della Pace organizzate dall'Azione cattolica ragazzi (Acr) in tutte le diocesi di Italia tra la fine gennaio e l'inizio di febbraio -racconta Mirko Campoli, responsabile nazionale dell'Acr- hanno rappresentato un momento di grande visibilità per i ragazzi che, veri protagonisti e costruttori di pace hanno potuto dare voce alle loro attese più profonde. Decine e decine di piazze sparse lungo la penisola hanno visto il pallone dell'Acr girare tra i ragazzi, segno di pace e di speranza, nonché mezzo per recuperare al gioco spazi urbani dove solitamente non c'è spazio per i più piccoli».

L'iniziativa, che è stata presentata questa mattina, è sostenuta da quattro personaggi dello sport: Julio Velasco, allenatore dell'Acqua Paradiso Gabeca Montichiari, Cristian Molinaro, giocatore della Juventus, Bruno Pizzul, giornalista e commentatore sportivo, Alfredo Trentalange, ex arbitro internazionale, osservatore Uefa. (dp)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 17/03/2008 - In Toscana entro il 2010 nidi per il 33% dei bimbi

Roma - La Regione Toscana punta a rafforzare i servizi per l'infanzia e a raggiungere, entro il 2010, l'obiettivo del 33% dei bimbi tra 0 e 3 anni inseriti nel nido, come prevedono gli accordi di Lisbona del 2000. Il piano dell'amministrazione è stato annunciato dall'assessore competente in materia di Istruzione, Gianfranco Simoncini, intervenuto sabato al convegno promosso al Palaffari di Firenze dalla Fism, la Federazione delle scuole paritarie per l'infanzia.

Già oggi, in Toscana, 28 bambini su 100 frequentano il nido, mentre per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, grazie anche alla collaborazione con le scuole paritarie, si raggiunge il traguardo del 100% di domande accolte. Ma la Regione punta ad andare oltre e cioè a rafforzare ancora il servizio per abbattere le liste di attesa per i nidi e razionalizzare i costi, aumentando la qualità, anche "attraverso un sempre più stretto collegamento con la rete dei servizi paritari".

L'assessore ha spiegato che la Toscana pensa di raggiungere il traguardo del 33% di bambini e bambine inseriti nei servizi per l'infanzia indicato dall'Unione Europea per il 2010. Per questo sta predisponendosi a varare uno strumento che, con il coinvolgimento di enti locali, soggetti privati e accreditati e parti sociali, prevede investimenti ingenti nei prossimi tre anni. Si tratta di un piano che, nel complesso, prevede oltre 75 milioni di risorse che serviranno sia per il cofinanziamento delle spese di gestione da parte dei Comuni, sia per la realizzazione di nuovi servizi, tradizionali o di nuova concezione, sia pubblici che pubblico-privati, per diversificare l'offerta e ampliare il numero dei posti. "Si tratta- sottolinea l'assessore - di una sfida per garantire al più alto numero di piccoli cittadini toscani, indipendentemente da dove vivono, pari opportunità nell'accesso a servizi educativi preziosi per il loro sviluppo". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 17/03/2008 - A Bologna denunciati 7 graffittari minorenni

Bologna - Sono stati sorpresi dai Carabinieri mentre stavano imbrattando di rosso i muri della palestra di Molinella, in provincia di Bologna. Così per sette minori, di cui tre ragazzine, è scattata la denuncia. I giovani, si legge in una nota, "stavano realizzando alcuni 'graffiti' e scritte dalla tipica grafica dei 'writers'". Nel gruppo dei ragazzi anche un giovane già finito nel mirino dell'Autorità giudiziaria per episodi di danneggiamento e furto sempre a danno della stessa palestra. Dalle indagini effettuate dai militari comunque sono emerse per molti dei giovani coinvolti situazioni di disagio familiare. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 17/03/2008 - A Bologna 29 bimbi disabili gravissimi, 10 in più della media

Bologna - I minori gravissimi, cioè certificati, non autosufficienti e a rischio di morte se lasciati senza un ausilio (il respiratore, per esempio o l'assistenza infermieristica) a Bologna sono 29. Un dato superiore di 10 punti rispetto alla media, che conta 8

casi del genere su 50.000 bambini tra zero e 18 anni. La ricognizione, voluta dalla Regione e portata a termine dall'Ausl di Bologna usa tre criteri per definire la gravità dell'handicap: la certificazione di handicap grave, la predisposizione a una prognosi di non autosufficienza e bisogni sanitari senza i quali il piccolo paziente rischia la vita. Su 116.000 bambini e ragazzi tra zero e 18 anni residenti sul territorio dell'Ausl di Bologna, a tutti e tre i criteri di disabilità corrispondono appunto 29 minori. Mentre a due criteri su tre (cioè certificazione e non autosufficienza) corrispondono 172 minori, per un totale di 201 bambini disabili gravi sui 8.898 seguiti dall'Area di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Ausl, spiega il responsabile del centro, Giancarlo Rigon, stamane all'incontro "Bimbi disabili a casa: costruire un sostegno integrato con le famiglie" organizzato da Aias e Obiettivo famiglia per cercare di comprendere come aiutare chi ha in casa un bambino disabile.

Il problema principale, spiega Maura Forni, dirigente del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna è che i fondi "sono limitati" e per questo si deve fare una scelta, o la creazione di centri diurni (come suggerisce per esempio Rigon) oppure l'assegno di cura da passare alle famiglie. Il fondo per la non autosufficienza, infatti, ha fatto chiarezza sugli anziani, ma sulla disabilità dei minori i criteri sono ancora da definire in maniera precisa. La disabilità di un bambino, infatti, può essere di varia natura, si va dalla disabilità gravissima (come i 29 casi censiti dall'Ausl) a bambini autistici, con sindrome di down o con handicap fisico. E a ogni disabilità corrisponde un bisogno diverso. "Le famiglie finora hanno premuto molto sull'assegno", prosegue Forni (che è stata a lungo dirigente del Servizio sicurezza sociale e sanità della Provincia di Bologna) forse perché come è stato spiegato all'incontro di stamane, si fidano molto di se stesse, un po' dei professionisti e molto poco del resto del mondo. L'assegno di cura "può essere una scorciatoia- aggiunge la dirigente- ma se si decide per quello non si può fare molto altro. Per questo è importante la riflessione". La questione delle risorse, interviene Anna Tomesani dell'Ausl, non è l'unica. "È anche come questi fondi vengono distribuiti: spesso, oltre a criteri sanitari oggettivi c'è anche il criterio di chi li chiede prima. Ci vuole più appropriatezza: servirebbe una sintesi e un orientamento". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 17/03/2008 - Schedare il Dna dei bimbi pericolosi alle elementari: proposta dalla Gran Bretagna

Roma - Schedare il Dna dei bambini delle scuole elementari il cui comportamento indica che potrebbero diventare delinquenti da grandi. È questa la proposta di un esperto di Scotland Yard, per far fronte alla crescente criminalità in Gran Bretagna. Secondo Gary Pugh, direttore di scienze forensi di Scotland Yard, è necessario aprire un dibattito su come poter identificare il prima possibile i potenziali delinquenti. Nella banca dati del Regno Unito ci sono i dati di 4,5 milioni di individui, ma la polizia ritiene che il numero non sia sufficiente.(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

DISABILITÀ 17/03/2008 - A Milano i bambini imparano l'autonomia nell'Officina delle abilità

Progetto sperimentale rivolto a circa venti minori selezionati dai reparti di neuropsichiatria infantile degli ospedali Niguarda e Sacco. Impareranno a lavarsi, mangiare e vestirsi da soli in spazi che ricostruiscono ambienti di vita

MILANO - Per i bambini disabili di Milano è nata l'"Officina delle abilità", dove potranno imparare ad essere autonomi: lavarsi, mangiare e vestirsi da soli, prendere i mezzi pubblici, chiedere informazioni, fare piccoli acquisti nei negozi e così via. L'iniziativa è dell'associazione "L'Abilità" ed è sostenuta da Comune di Milano e Fondazione De Agostini. "Per ogni ragazzo è previsto un progetto individuale, in rete con la scuola e gli altri servizi presenti sul territorio - spiega Laura Borghetto, presidente dell'associazione - . È un'officina in cui si costruisce giorno per giorno la loro capacità d'autonomia". Una ventina di bambini, dai 2 ai 10 anni, frequenteranno per alcune ore al giorno l'"Officina" (in via Mac Mahon, 92 - aperta dalle 11 alle 19), in cui troveranno spazi progettati per ricostruire alcuni ambienti di vita (per esempio una cucina) e saranno aiutati da sei educatori, uno psicologo, uno psichiatra e uno psicomotricista.

"Sono ragazzi selezionati dai reparti di neuropsichiatria infantile degli ospedali di Niguarda e Sacco - aggiunge Laura Borghetto - . I primi bambini hanno iniziato le attività il 3 marzo". È previsto anche un sostegno alle famiglie dei bambini, attraverso incontri dei genitori con esperti e la costituzione di gruppi di mutuo auto aiuto. "È un progetto sperimentale - commenta Giampaolo Landi di Chiavenna, assessore alla Salute del comune di Milano-. Se darà buoni frutti, cercheremo di aprire altri centri di questo genere". Per info: www.labilita.org (dp)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 17/03/2008 - In Cile polemiche per i ritardi per la nuova legge sulle adozioni

Roma - Molte le polemiche in Cile per i ritardi della nuova legge sull'adozione. E' quanto rende noto l'AiBi, Amici dei bambini, riportando la notizia del quotidiano cileno 'El Mercurio'. In Cile i magistrati puntano il dito contro i ritardi nell'attuazione della nuova legge sull'adozione che prevede procedimenti piu' snelli e veloci per i processi destinati a salvaguardare i diritti dei minori. Il governo cileno ha risposto alle polemiche evidenziando che entro aprile la legge sara' approvata e ha anticipato che i giudici di famiglia saranno incrementati a 95, per risolvere i numerosi processi attualmente fermi per mancanza di personale nei tribunali. A protestare anche le famiglie adottive cilene, che accusano il governo di ostacolare gli iter adottivi, a danno di centinaia di bambini costretti a crescere in istituto a causa dei lacci burocratici.(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

FAMIGLIA 17/03/2008 - Aumentano gli assegni per nuclei in difficoltà: la Bindi firma il decreto

Roma - Firmato il decreto interministeriale che aumenta gli importi degli assegni per i nuclei familiari con almeno un componente inabile e per i nuclei orfanili, composti da minori privi di genitori, nei limiti della maggiore spesa di 30 milioni di euro annui stanziata nella Finanziaria 2008. Ad annunciarlo, in una nota, e' il ministro delle Politiche per la Famiglia, Rosy Bindi, che spiega: "Il decreto, in particolare, ha

unificato le tabelle previste per il calcolo degli assegni a favore delle famiglie con almeno un figlio minore in cui sia presente un componente inabile, e anche per i nuclei senza figli minori ma con almeno un figlio maggiorenne inabile".

L'obiettivo "e' di evitare che il sostegno alla famiglia in cui sono presenti uno o piu' componenti inabili si riduca, come avveniva fino a oggi, al passaggio dell'inabile alla maggiore eta'". Gli importi di questi assegni, inoltre, aggiunge la nota del ministero, "sono stati aumentati sia innalzando i limiti dei livelli di reddito che danno diritto al beneficio, sia rimodulandone la decrescenza in modo da evitare che modesti incrementi del reddito determinino sensibili riduzioni degli assegni, cosi' da superare le cosiddette "trappole della poverta" presenti nelle attuali tabelle Inps".

Per quanto riguarda i nuclei orfanili e i nuclei senza figli e con almeno un componente inabile "si e' proceduto all'aumento degli attuali importi nella misura del 10%. Per questa tipologia di assegni non sono stati invece modificati i limiti di reddito, in considerazione del fatto- conclude la nota- che generalmente chi ne fruisce e' anche titolare di altri specifici trattamenti di assistenza". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

GIOVANI 17/03/2008 - "Non solo droga, sesso e alcol": gli scout accusano i giornalisti

La Federazione italiana scoutismo contesta il tono volutamente scandalistico. "I titoli hanno voluto attirare l'attenzione, a scapito della vera informazione"

ROMA - Non piace alla Federazione italiana scoutismo la fotografia riportata dai media dopo la presentazione, sabato scorso, dell'indagine "Cos'è per l'Europa" realizzata dall'Istituto degli Innocenti durante il raduno internazionale RoverWay 2006. Fotografia che ha messo soprattutto in luce alcuni aspetti dell'inchiesta, quelli relativi alle convinzioni dei giovani intervistati su sesso, droga, alcol, aborto. "I titoli di diversi giornali e telegiornali di ieri hanno voluto come al solito attirare l'attenzione, a scapito della vera informazione. - commenta la Fis - Sul mondo scout si continuano ad usare luoghi comuni ed etichette che servono solo a banalizzare un'esperienza ed il mondo dei ragazzi in generale". Sotto accusa dunque la scelta di dare spazio solo a "quelle che potevano avere un contenuto scandalistico dei comportamenti dei ragazzi e del loro vivere nella società di oggi, prendendo i risultati di una sola domanda: "pensi che ti potrebbe capitare di ...?" e tralasciando tutte le risposte sul "fare" e sulle motivazioni all'essere scout".

"Se avessimo voluto nascondere questi dati non avremmo certamente fatto il convegno e non avremmo pubblicato i risultati della ricerca. - prosegue la nota del presidente Chiara Sapigni e del vicepresidente Sergio Fiorenza - I risultati invece non li vogliamo sottovalutare e ci interrogano sul nostro fare educazione oggi, nella scelta di stare a fianco dei ragazzi e di fare educazione, scelta che ci espone anche a questi voluti fraintendimenti che vogliono considerare i ragazzi come problema e non soggetto che si forma e si struttura in un ampio arco di tempo". La Federazione inoltre sottolinea la ricerca presentata si riferisce ad un campione di ragazzi italiani ed europei (provenienti da 25 paesi diversi) che non rappresenta, in senso statisticamente significativo, tutti gli scout italiani e stranieri tra i 16 e i 24 anni ma i 3500 partecipanti all'evento internazionale.

"Speravamo - concludono - che dopo i tanti eventi del centenario dello scoutismo appena concluso, si fosse colto qual è il senso della proposta scout: avventura, amicizia, solidarietà, pace. L'azione positiva dello scoutismo consiste nella proposta

di questi valori attraverso la condivisione di esperienze, la vita di comunità, il costante miglioramento di se stessi, l'assunzione di responsabilità personali e collettive”.

© Copyright Redattore Sociale

SCUOLA 17/03/2008 - Per il 53% degli istituti mancano risorse adeguate per recuperi

Roma - Il 53,4% delle scuole superiori ritiene "inadeguate" le risorse stanziare dal ministero della Pubblica istruzione per far fronte ai corsi di sostegno e di recupero, voluti dal ministro Fioroni. È quanto emerge dall'indagine condotta dalla rivista di settore "La tecnica della scuola" nelle principali dieci città italiane (Torino, Venezia, Milano, Genova, Bologna, Roma, Napoli, Bari, Cagliari, Palermo) e in tre tipologie di scuole (licei, istituti tecnici e istituti professionali). Una ricerca che fotografa una situazione estremamente confusa, in cui le scuole faticano ad orientarsi.

Nel 53,4% degli istituti interpellati, infatti, le risorse finanziarie non sono ritenute "adeguate" per fare fronte al fabbisogno di corsi di sostegno e di recupero. Le criticità sono presenti soprattutto negli indirizzi tecnici e professionali, per i quali servirebbero risorse "compensative". Il 63,4% dei presidi dichiara che i professori interni "sono disponibili in numero adeguato per gestire tutti i corsi di sostegno e di recupero durante l'anno", ma per i corsi estivi si preannuncia (soprattutto se fatti ad agosto) "un quasi totale disimpegno dei docenti interni", nonostante l'appello dei 50 euro lordi di compenso orario previsti dal nuovo contratto. Nel 53,4% delle scuole si ritiene, poi, che i corsi di recupero avranno un'incidenza negativa sulla formazione delle classi e degli organici. Tale dato è preoccupante soprattutto negli istituti tecnici e professionali, dove le percentuali degli alunni con debiti, che saranno bocciati allo scrutinio finale, sono di gran lunga superiori a quelle dei licei. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

TRATTA 18/03/2008 - "All'aperto e al chiuso", un libro su tratta e prostituzione

I nuovi dati, i servizi sociali, le normative di riferimento del fenomeno dello sfruttamento sessuale di donne e minori, maschi e femmine nell'ultimo lavoro di Francesco Carcedi e Vittoria Tolaun

ROMA - Il passaggio dalla strada alle case chiuse, il maggior coinvolgimento delle donne marocchine e cinesi, l'evoluzione delle pratiche di sfruttamento nelle organizzazioni criminali. È una dettagliata ricerca sulla prostituzione e sulla tratta "All'aperto e al chiuso", l'ultimo lavoro di Francesco Carcedi e Vittoria Tola, edito da Ediesse con una presentazione dell'ex assessore ai servizi sociali del Comune di Roma, Raffaella Milano, dal 14 marzo in tutte le librerie. Una ricerca che parte dalla città di Roma, che da sola raccoglie un quinto del mercato nazionale del sesso, e si estende a tutta l'Italia. Il traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale, assieme al traffico di armi e di droga, è diventato uno dei principali mercati illegali su scala mondiale. Il fenomeno ha subito in questi ultimi anni una trasformazione strutturale che ha prodotto un cambiamento radicale del rapporto tra i diversi attori sociali coinvolti e ha determinato una maggiore segmentazione interna al fenomeno. Le modalità di esercizio della prostituzione si sono estese determinando

cambiamenti dei luoghi dove viene praticata, dei rapporti sociali e delle forme di contrattualizzazione tra le vittime e gli sfruttatori.

Le organizzazioni criminali hanno sviluppato un modus vivendi accettabile per le donne coinvolte nei meccanismi di sfruttamento con l'obiettivo di "umanizzare" lo sfruttamento sessuale ed evitare conflitti incontrollabili che possono mettere in crisi la stabilità delle stesse organizzazioni. Una vera e propria "ricerca del consenso" che è diventata fattore costitutivo del rapporto di prostituzione. Nel frattempo la prostituzione si è spostata dalla strada alle "case al chiuso", per evitare controlli e arresti delle donne straniere senza documenti di soggiorno. Una prostituzione sempre più mimetizzata che sta risucchiando donne marocchine e cinesi.

Il volume, 440 pagine per 20 euro, raccoglie i risultati di una ricerca Parsec Consortium condotta nel 2005-2006. Lo studio presenta anche buone prassi di sostegno delle vittime. In particolare, il Progetto Roxanne del Comune di Roma, programma di intervento che ha coinvolto le istituzioni locali, le forze dell'ordine, gli operatori della sanità, gli operatori sociali e i mediatori culturali, finalizzato al reinserimento sociale e lavorativo delle donne. A completare il lavoro, un capitolo sulle normative nazionali e internazionali. Francesco Carchedi è responsabile del settore di ricerca del Consorzio Parsec, Vittorio Tola è consulente del Dipartimento delle Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri. (gdg)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 18/03/2008 - Aibi: "L'Ucraina entro il 2008 aprirà la banca dati dei bimbi adottabili"

Roma - Entro fine anno in Ucraina sarà operativa una banca dati dei minori adottabili. Nell'ex paese sovietico il problema dell'abbandono minorile ha assunto contorni sempre più drammatici in Ucraina negli ultimi anni. Lo rende noto l'AiBi, associazione Amici dei bambini, citando fonti governative. Ad oggi sono 115 mila minori privi di tutela genitoriale registrati dai servizi sociali, di questi circa 20 mila avrebbero bisogno di essere adottati quanto prima possibile. Si tratta di bambini abbandonati dalla loro famiglia di origine, ma anche figli costretti a mendicare per le strade della città dai genitori e, per questo, allontanati dai familiari dai servizi sociali. Ogni anno, i centri di accoglienza minorile ospitano circa 25-30 mila bambini. Questo strumento aiuterà quindi migliaia di bambini e adolescenti abbandonati a trovare una famiglia disposta ad accoglierli. Per far fronte a questa situazione, il governo di Kiev sta realizzando un programma quinquennale contro l'abbandono minorile, promosso dal ministero della Famiglia, Gioventù e Sport. Nell'ambito dell'iniziativa è stato proclamato il 2008 come l'anno dell'accoglienza familiare e dell'adozione nazionale.(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 18/03/2008 - Genitori a confronto, a Bologna il 5° seminario sull'adolescenza

Roma - "I genitori si raccontano". Si terrà domani, giorno della festa del papà, il 5° seminario organizzato dal Coordinamento adolescenti e giovani del Quartiere San Vitale e dal Centro per le famiglie del Comune di Bologna nell'ambito del ciclo di incontri "Gli adolescenti e i loro mondi", rivolto a genitori di adolescenti.

Quest'incontro, intitolato 'I genitori si raccontano', sarà coordinato da Giovanni Amodio, psicopedagogo del Comune di Bologna, e condotto da Carmela Riccardi dell'associazione il Quadriportico. Il seminario, ad ingresso gratuito, è aperto a tutti i genitori e professionisti del sociale e della scuola. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 18/03/2008 - Vescovi spagnoli promuovono l'adozione contro l'aborto

Roma - Adozione contro aborto. È questa la formula che propongono i vescovi spagnoli in occasione della VII Giornata per la vita che si celebra il 25 marzo (festa dell'Incarnazione del Signore in Spagna). In occasione della festività la Commissione per la famiglia e la vita della Conferenza episcopale spagnola, presieduta da Juan Antonio Reig, ha pubblicato un documento nel quale si chiede l'abolizione della "legge ingiusta dell'aborto". Questo è quanto rende noto la Sir, Servizio informazione religiosa,

Nel documento, i vescovi confermano il sostegno a "iniziative che promuovono la famiglia e la vita, ad esempio la moratoria internazionale sull'aborto". "La società spagnola è allarmata per certe pratiche abortive e la crudeltà dei mezzi utilizzati per nasconderle", affermano i vescovi, riferendosi alle denunce contro cliniche abortiste di Barcellona e Madrid. "Questa realtà noi la denunciavamo da anni", aggiungono. "Un'alternativa all'aborto da promuovere è l'adozione". I prelati chiedono ai cattolici di pregare "che Dio illumini la coscienza dei nostri concittadini e i nostri governanti. La legge dell'aborto deve essere abolita e si devono aiutare le donne in modo efficace". Poi, un monito ai fedeli: "Nessun cattolico sia nel pubblico sia nel privato può mai ammettere pratiche come l'aborto, l'eutanasia o la produzione e la congelazione di embrioni umani". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

DISABILITÀ 18/03/2008 - Autismo: è nato il Comitato famiglie e amici bambini disabili di Reggio Emilia

I genitori chiedono che il metodo Aba sia compreso all'interno del Sistema sanitario regionale, che l'assegno di cura sia esteso anche ai bambini autistici e che le farmacie contribuiscano alla spesa per gli integratori alimentari

REGGIO EMILIA – Chiedono alle istituzioni di aiutarli a coprire i costi delle cure che servono per l'autismo. È a questo scopo che è nato il Comitato provinciale famiglie e amici bambini disabili di Reggio Emilia. Ma già prima di costituirsi il Comitato aveva ottenuto un risultato: il Consiglio comunale di Reggio aveva approvato all'unanimità un ordine del giorno secondo cui il sindaco e la Giunta si impegnavano a fare in modo che il metodo Aba (che sta per Applied behavior analysis, l'analisi applicata del comportamento che fa leva sull'imitazione guidata per insegnare ai bambini autistici) fosse co-finanziato ed erogato dagli enti pubblici. "L'Aba è una delle poche terapie citate nelle linee guida nazionali per l'assistenza delle persone autistiche riconosciute dalla Società italiana di neuropsichiatria infantile – dice Tania Riccò, del neonato Comitato provinciale per i bambini disabili –. Ciononostante l'intero peso organizzativo ed economico finora è sempre gravato sulle spalle delle famiglie, escludendo quindi molti minori dalla possibilità di ricevere una terapia adeguata per contrastare questa malattia". Ecco perché vogliono – si legge nello statuto – che sia

esteso anche ai bambini autistici l'assegno di cura che spetta alle persone non autosufficienti.

L'impegno del Comune di Reggio, ribadito a fine gennaio, era arrivato nel novembre scorso a seguito di due mozioni, una popolare e una presentata da otto consiglieri reggiani, forte anche della lettera che alcune famiglie avevano scritto al Parlamento e forte anche di quando accaduto di recente in Veneto, dove la Regione contribuirà alle spese sostenute dai genitori per la riabilitazione dei loro bambini con il metodo Aba.

Tra gli altri scopi del Comitato provinciale ci sono poi alcune azioni per fare pressione sulle istituzioni, come ad esempio sollecitare il Servizio sanitario regionale e l'Ausl di Reggio a dare piena attuazione alle linee guida in materia di "Assistenza alle persone affette da disturbi dello spettro autistico" (in particolare per quello che attiene le 20 ore settimanali di terapia previste), verificare che inizi già nel 2008 la formazione degli operatori socio sanitari sul metodo Aba e garantire continuità alle famiglie che già adottano questa metodologia, "che dovrà essere rimborsata dal sistema sanitario", si augura Tania Riccò. Ma gli obiettivi del Comitato famiglie e amici bambini disabili non finiscono qui: i genitori vogliono accordarsi con le farmacie comunali sul costo degli integratori dietetici per le persone autistiche che seguono regimi alimentari particolari, vogliono invitare l'Ausl di Reggio e l'ospedale Santa Maria Nuova a promuovere un progetto di ricerca sulla relazione tra autismo e disturbi gastroenterici correlati all'alimentazione e, infine, vogliono vedere se c'è la possibilità di ampliare le tipologie d'intervento offerte dal Sistema sanitario regionale. (mt)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 19/03/2008 - Iraq, Save the Children per i piccoli profughi: "In troppi continuano a soffrire"

A 5 anni dall'inizio della guerra, denunciate le "drammatiche condizioni dei bambini iracheni fuggiti all'estero con le loro famiglie". Chiesto l'impegno della comunità internazionale; i fondi stanziati sono ritenuti insufficienti

ROMA – "La comunità internazionale deve indirizzare i suoi sforzi verso i milioni di iracheni che sono stati costretti ad abbandonare il proprio paese e fuggire all'estero a causa del conflitto". A cinque anni dall'inizio della guerra in Iraq, Save the Children chiede un impegno concreto per tutte le famiglie e le centinaia di migliaia di bambini che hanno lasciato le proprie case e si sono rifugiato nei paesi vicini, vivendo spesso in condizioni disperate.

Benché non si conoscano le cifre precise dei profughi iracheni, secondo le ultime stime, lo spostamento ha riguardato circa 2 milioni e 400.000 persone fuggite in Siria, circa 400.000 in Giordania e altre centinaia di migliaia sparsi tra Egitto e Libano: senza dubbio l'esodo più imponente che ha riguardato il Medio Oriente dal 1948.

"Fino ad ora è stato fatto veramente pochissimo per occuparsi dei bisogni dei piccoli profughi iracheni coinvolti in questo massiccio spostamento fuori dall'Iraq – afferma Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia -. Molti di questi bambini hanno subito traumi fortissimi, come la morte dei familiari, l'abbandono della propria casa, l'impossibilità di ricevere un'istruzione, la distruzione delle scuole, la disgregazione dei legami familiari e della propria vita quotidiana. È pertanto necessaria una risposta umanitaria rapida, completa e incisiva per assicurare protezione a questi bambini".

Save the Children, che svolge attività educative formali ed informali rivolte a bambini e ragazzi iracheni che vivono in Giordania e in Libano, invita la comunità internazionale a fornire assistenza immediata e diretta a far fronte ai bisogni sia degli sfollati interni che di quelli che vivono nei paesi limitrofi.

“I fondi destinati ai profughi iracheni dalle organizzazioni umanitarie e dalle agenzie delle Nazioni Unite non sono sufficienti e sono troppi i bambini che continuano a soffrire - spiega Tennis Waldo, capo delle operazioni di Save the Children in Giordania -. Nel frattempo, i Paesi che danno asilo ai profughi iracheni vedono sempre più la loro presenza come possibile causa di collasso per il loro sistema sanitario e scolastico. La ricostruzione dell'Iraq e della vita dei bambini iracheni ha bisogno di tempo ed energie. Ma è una missione che non può essere portata a termine senza i mezzi necessari”.

Le storie. Nada ha 14 anni e arriva da Haijat, vicino a Baghdad. Nada è orfana: i suoi genitori e i suoi due fratelli sono rimasti uccisi in un'esplosione, proprio mentre stavano scappando da Baghdad per andare in Siria. Da circa un mese, la ragazza vive nel campo di Qawala, a Sulaymaniyah, con gli zii.

“A Baghdad ho perso la mia stessa vita, insieme a mio padre, mia madre, i miei fratelli e molti amici – afferma -. Siamo arrivati a Sulaymaniyah dopo circa tre giorni di macchina: c'era poca benzina in giro, per cui siamo stati costretti a dormire in macchina fino a quando non ne trovavamo dell'altra per poter proseguire. La situazione in cui vivo, senza la mia famiglia, è molto triste. Ora che non sto più a Baghdad va meglio, non sento più quelle esplosioni e non vedo più i morti per strada. Vorrei andare a scuola, imparare a leggere e scrivere e spero un giorno di diventare un dottore”.

Maysa invece ha 22 anni ed è arrivata da Mosul nel campo di Qawala, con i suoi cinque bambini, più di un anno fa, dopo essere scappata dalle violenze del suo quartiere. “Questa non è vita. Non abbiamo niente. Siamo qui, seduti nella tenda tutto il giorno, cercando di riparare i nostri bambini dal freddo. Cucino un pasto al giorno e non mangiamo carne dall'ottobre dello scorso anno, quando ci è stata donata da alcune persone gentili. Quando stavamo a Mosul ero in grado di sfamare i miei figli con carne, riso, lenticchie e yogurt. Vorrei tanto poter ritornare alla mia vecchia vita, alla mia amata casa con il bagno e i mobili costosi. Siamo venuti qui solo con i nostri vestiti perché eravamo veramente disperati. Ma a Mosul avevamo tutto, qui i miei figli non possono neanche avere le scarpe o semplicemente dei vestiti puliti.”

© Copyright Redattore Sociale

COOPERAZIONE 19/03/2008 - Arci e Unicoop insieme per costruire un "day care center" a Manila

Un'unica struttura per servizi sanitari, attività scolastiche e ludiche. Risultato della campagna "Il cuore si scioglie" di Arci Toscana e Unicoop Firenze. Tanti i progetti conclusi nelle Filippine

Firenze - Diritto alla salute e scolarizzazione dei bambini sono le priorità dei progetti che Arci Toscana e Unicoop Firenze stanno portando avanti nelle Filippine dal 2000 grazie alla campagna "Il cuore si scioglie". Un primo progetto, concluso del 2007, ha consentito di garantire l'approvvigionamento idrico delle comunità indigene Manobo, sull'isola di Mindanao. Qui sono state costruite infrastrutture che hanno permesso di portare l'acqua, tramite un sistema di cisterne e tubature, in 33 villaggi diversi, per

rifornire complessivamente 7 mila persone. Grazie a questo progetto, la mortalità infantile nella zona per infezioni gastrointestinali (prima attestata intorno al 50 per cento) è stata completamente abbattuta.

Lo stesso tipo di intervento, adesso, è in corso a Luzon, nella comunità indigena di Dumagat: "Grazie alla collaborazione con il consolato e la comunità filippina cattolica di San Barnaba - spiega Lidija Dominikovic, responsabile progetti Area Filippine Arci Toscana - siamo andati a fare un sopralluogo nel febbraio scorso, ed è già in costruzione un primo mini acquedotto che rifornirà un villaggio intero. L'obiettivo è garantire il rifornimento idrico per altri dieci villaggi".

Insieme a questo progetto, poi, Arci e Unicoop stanno lavorando anche a Manila, per la costruzione dei "day care centers" all'interno delle baraccopoli della metropoli. Questi centri sono qualcosa di simile a dei circoli polifunzionali, che raccolgono in un'unica struttura i servizi sanitari, le attività scolastiche e quelle ludiche: "Li realizziamo - continua Lidija Dominikovic - seguendo i suggerimenti delle comunità locali e delle associazioni, nei luoghi dove ce ne è più bisogno, affiancando anche un'opera di formazione nei confronti di insegnanti e operatori". Questi centri, come spiega la Dominikovic, consentono di evitare ai bambini cammini lunghissimi, anche di tre ore, per arrivare nella scuola più vicina. L'attenzione del progetto, adesso, è concentrata nella comunità urbana Veterans, dove è già in costruzione un day care center su tre piani che ospita una scuola, un centro per le donne, un consultorio, una biblioteca e spazi ludici.

Si sta concludendo infine, un altro significativo intervento a favore dei bambini, realizzato con la collaborazione della Regione Toscana. Si tratta della Banca del latte materno, ospitata all'interno del Philippine General Hospital: "Abbiamo già aperto un reparto e adesso sta per arrivare anche un pastorizzatore - conclude la Dominikovic - per incentivare l'allattamento al seno, fondamentale per questi bambini. Ogni anno ne morivano circa 16 mila, perché quello artificiale veniva diluito con acque spesso contaminate". (gr)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 19/03/2008 - Unicef: "Allarme bambini in Iraq a 5 anni dall'inizio guerra"

Roma - Sono necessari 26,8 milioni di euro per portare aiuti a oltre 360 mila bambini iracheni. E' questo l'appello dell'Unicef alla vigilia del quinto anniversario della guerra in Iraq. "Le condizioni di vita della popolazione civile- si legge nella nota Unicef- si presentano sempre piu' drammatiche, con donne e bambini a pagare il prezzo piu' alto della gravissima crisi umanitaria in atto". Nel 2007, oltre 19.500 civili sono stati uccisi a causa del conflitto; migliaia di bambini hanno perso i genitori in attentati, sparatorie e rapimenti; intere comunità sono state sradicate dalle loro terre da violenze settarie senza precedenti; migliaia di nuclei familiari sono caduti in miseria per la perdita del capofamiglia, spesso l'unica fonte di reddito e sostentamento.

"La crisi- ha dichiarato Claire Hajaj, responsabile per la comunicazione dell'Unicef Iraq, in visita a Roma nel 5° anniversario dell'inizio della guerra per lanciare un appello sulla condizione delle donne e dei bambini iracheni- e' molto peggiore di quello che pensiamo, non solo in termini di privazioni quotidiane che i bambini sono costretti a sopportare, ma anche per i danni provocati alla loro psiche e sviluppo". "Il recente miglioramento delle condizioni di sicurezza- continua Hajaj- non puo' cancellare i danni di 5 anni di violenze seguite a decenni di difficoltà economiche. Siamo arrivati ad un punto in cui la mancanza di istruzione e la violenza diffusa sta

mettendo a rischio un'intera generazione". Dal 2006, ossia dal primo attacco alla moschea di Samarra, che ha scatenato l'ondata di violenze settarie tra sciiti e sunniti, piu' di 1,3 milioni di persone sono rimaste sfollate: 650 mila bambini. Se si considerano le persone costrette ad abbandonate le proprie case dal 2003, queste risultano piu' di 4 milioni- oltre il 15% della popolazione irachena- di cui, ancora una volta, la meta' bambini. I principali indicatori sull'infanzia registrano il costante peggioramento delle condizioni di vita in Iraq: la copertura vaccinale e' diminuita dell'80% in 2/3 del paese e il 21% dei bambini risulta malnutrito; appena il 40% dei bambini iracheni ha accesso all'acqua potabile e il 20% della popolazione fuori della capitale a servizi igienici di base; un bambino su 5 non ha accesso alla scuola mentre il 30% soffre di crisi d'ansia e altri sintomi traumatici; sempre piu' bambini sono costretti a lavorare o mendicare in strada.

L'Unicef e' stata presente in Iraq prima, durante e dopo il conflitto, non abbandonando mai i bambini iracheni al loro destino. Nonostante l'insicurezza diffusa e i gravi ostacoli agli interventi umanitari, nel 2007 l'agenzia delle Nazioni Unite ha dimostrato che donne, bambini e civili in difficolta' possono ancora essere raggiunti dagli aiuti. Per il 2008 l'Unicef ha predisposto un nuovo pacchetto integrato di interventi, denominato 'Impact Iraq', diretto a garantire cure mediche, istruzione, acqua potabile e protezione a oltre 120 mila famiglie irachene in difficolta', per un totale di 360 mila bambini ad alto rischio: il piano di interventi viene attuato da una rete coordinata di team specializzati dell'Unicef e delle Ong partner, posizionati in ogni angolo dell'Iraq con l'incarico di fornire immediati servizi e aiuti salvavita in qualsiasi luogo vi siano bambini a rischio.(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 19/03/2008 - Il 6 aprile la Caritas promuove la "Festa della pace" per i bimbi soldato

Roma - 'Lasciateci in pace! Siamo bambini': e' il titolo della quarta edizione, che prende il nome dalla omonima campagna, della 'Festa per la Pace', organizzata dalla Caritas diocesana di Roma, che si svolgera' domenica 6 aprile all'Alpheus (via del Commercio, 36). L'evento prevedera' musica dal vivo, open bar e momenti di sensibilizzazione a favore della smobilitazione dei bambini soldato nella Repubblica Democratica del Congo. La campagna e' promossa dal Settore educazione alla pace ed alla mondialita' della Caritas. Dal 1996, la Repubblica democratica del Congo e' infatti teatro di conflitti armati. I bambini vengono separati dalle loro famiglie, drogati, torturati, violentati, costretti ad uccidere. Dal 2004 la Caritas di Goma (Nord Kivu, nella Repubblica democratica del Congo) ha un progetto per favorire la smobilitazione ed il reinserimento sociale dei Bambini Soldato tramite la creazione di Centri di Transito ed Orientamento. La Caritas di Roma sostiene il lavoro dei centri tramite l'accoglienza dei bambini, l'assistenza sanitaria, attivita' educative, ricreative e ricongiungimenti familiari. Dal 2004 al 2007 sono stati accolti e curati 2.197 bambini soldato, reinseriti nelle famiglie 2.115 e nel sistema scolastico 840. Si stima che nel mondo ci siano circa 300 mila bambini soldato. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 19/03/2008 - Bologna sperimenta il part-time pomeridiano degli asilo nido

Roma - Al nido di pomeriggio (part-time), ora si può. La Giunta del Comune di Bologna ha approvato oggi la delibera che introduce la novità. Si tratta di una "innovazione molto importante- spiega l'assessore alla Scuola, Milly Virgilio- la sperimentazione partirà da settembre, in due nidi che dovremo individuare". L'asilo pomeridiano part-time è un servizio che in altre grandi città è già attivo, mentre per Bologna "è una novità positiva", afferma Virgilio. La tariffa per il nido pomeridiano part-time, compreso il pasto, sarà pari al 75% della retta normale; senza pasto, la quota scende al 65% della tariffa per il tempo pieno. La delibera, infatti, definisce anche le tariffe per il prossimo anno educativo 2008-2009, sia quelle agevolate sia gli sconti sulla retta mensile per l'iscrizione dei bimbi.

La frequenza a tempo pieno del nido, senza nessun tipo di agevolazione e senza la presentazione della certificazione Isee, alla famiglia costa ogni mese 516,46 euro. Per il nido con orario giornaliero 8-16.30, la tariffa è pari al 95% della retta normale, mentre per l'orario 8-16 scende al 90%. Per il servizio "Spazio bambino", invece, funzionante tre giorni alla settimana per quattro ore al giorno e senza pasto, la quota da corrispondere è il 30% di quella ordinaria (20% se si sceglie di non far mangiare il bambino al nido). Nel caso la famiglia chieda il servizio nel mese di luglio (tre settimane, pari a 15 giorni di funzionamento), la tariffa mensile è pari al 25% di quella per il nido a tempo pieno.

Alle tariffe agevolate, nella delibera approvata oggi dalla Giunta comunale, segue un lungo elenco di sconti da applicare a seconda delle situazioni. Ad esempio, nel caso una famiglia abbia più di un figlio iscritto al nido, pagherà ogni mese la metà della tariffa a partire dal secondo bambino. Per i genitori single, invece, lo sconto è del 10% per tutto l'anno. Per il primo mese di ammissione dei bambini, sono previsti sconti del 20% per gli ingressi tra il primo e il quarto giorno del mese, del 40% per gli ammessi da quinto al 15° giorno, del 60% per i bimbi che entrano al nido tra il 16° e il 25° giorno del mese; gratis, infine, per gli ammessi negli ultimi cinque giorni.

E ancora. Sconto del 20% sulla retta di settembre per tutti i bambini che risultano iscritti dall'anno precedente, mentre la frequenza sarà gratuita lungo tutto giugno per i bambini che nel corso dell'anno hanno frequentato il nido meno del 40%. Una quota ribassata è prevista anche per chi ha accumulato assenza prolungate, superiori a 30 giorni consecutivi di calendario, per malattie o "gravi problematiche familiari". Esonerati infine dalla retta tutti i bambini disabili certificati dall'Ausl, quelli in tutela o in affidamento, i piccoli che vivono in strutture d'accoglienza o in carico al Servizio Minori del Comune. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 20/03/2008 - Su direscuola.it articoli degli studenti di tutta Italia

Roma - Sono centinaia i giornali scolastici in Italia. Studenti delle scuole elementari, medie e superiori che diventano cronisti per scrivere della loro realtà (non solo scolastica), dei loro problemi, delle loro idee e dei loro slanci, ma anche per commentare i grandi fatti del panorama nazionale internazionale. In collaborazione con www.alboscuole.it sul portale www.direscuola.it è ora possibile leggere tantissimi articoli scritti dai ragazzi stessi sui temi del bullismo, della violenza e della legalità. Quasi 500 gli istituti coinvolti (per altrettanti articoli), di tutte le regioni italiane. Per l'esattezza, sono 491 le scuole degli studenti-giornalisti con un giornale

interno da cui provengono gli articoli selezionati, una realta' giovanile che merita di essere scoperta e sulla quale ci si deve confrontare. [Www.direscuola.it](http://www.direscuola.it) e' il portale di Diregiovani.it dedicato a scuola, violenza e legalita', una campagna realizzata in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, che dopo la visita in oltre cento scuole in tutta Italia portera' alla realizzazione di un manifesto con le proposte contro il bullismo e la violenza nelle scuole a favore della legalita' firmato dagli studenti stessi. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 20/03/2008 - Sezioni primavera rifinanziate per il 2008-2009? Le regioni dicono si

Roma - L'accordo sulle sezioni primavera, per i bambini tra i 2 ed i 3 anni, c'e'. Il progetto, dunque, dovrebbe essere rifinanziato per il 2008/2009, poiche' le Regioni hanno detto si'. A pronunciare l'ultima parola sara', oggi pomeriggio, la Conferenza unificata. Intanto, stamattina e' arrivato l'assenso della conferenza dei presidenti, che ha sciolto l'impasse che si era creata lo scorso 28 febbraio, quando la Lombardia si era opposta al rifinanziamento delle 1.311 sezioni primavera gia' avviate sperimentalmente nell'anno scolastico in corso, con il coinvolgimento di 20.000 bambini. Le sezioni primavera sono un servizio educativo sperimentale integrativo dell'offerta degli asili nido e della scuola dell'infanzia, finanziate con risorse nazionali e integrate a livello locale da risorse comunali, delle famiglie e regionali (in quattro Regioni: Molise, Lazio, Toscana e Liguria). Il primo anno di sperimentazione ha registrato un altissimo numero di progetti presentati (oltre 2.800) e finanziati (1.311) in tutte le province italiane, con un elevato numero di bambini iscritti (19.661). In tutto, lo Stato ha stanziato oltre 33milioni di euro per questa sperimentazione il cui proseguimento per un altro anno comporta la proroga dell'accordo, sancito nel 2007 in Conferenza Unificata, mantenendone inalterate le modalita'.(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 20/03/2008 - A Padova un confronto internazionale su bambini

Roma - Da 30 Paesi del mondo a Padova per cercare risposte efficaci ai problemi di minori e famiglie che vivono condizioni di vulnerabilita'. Accadrà dal 26 al 29 marzo, dove si incontreranno nel centro veneto 500 persone tra operatori e dirigenti dei servizi sia pubblici che privati. La conferenza internazionale organizzata dalla Fondazione Zancan in collaborazione con Eusarf, iaOBERfcs, Comune di Padova e Universita' di Padova.

Fra i paesi che parteciperanno ci saranno, oltre che dall'Italia, provengono da Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia, Regno Unito, Grecia, Armenia, Israele, India, Pakistan, Cina, Usa, Canada, Brasile, Ghana, Liberia, Nigeria, Etiopia, Uganda, Australia, Nuova Zelanda: sono circa 200 gli italiani e 300 gli stranieri. Temi centrali della tre giorni saranno i bisogni dei bambini e delle famiglie in difficolta', le strategie, quali forme di prevenzione e sostegno promuovere per favorirne l'inclusione sociale nella scuola, nel lavoro, nella comunita' locale? Nel cercare risposta a queste domande, filo rosso della Conferenza internazionale e' la "valutazione di efficacia": un termine che e' entrato nel settore dei servizi per

l'infanzia e la famiglia da alcuni anni, creando nuovi linguaggi e nuove soluzioni per ricercatori, operatori, politici.

"Valutazione di efficacia" significa che l'attenzione per i bambini e le famiglie vulnerabili si deve trasformare in risultati che siano utili alle persone, cioè davvero efficaci. Ma come ottenere questi risultati? Come valutare l'efficacia? È una questione che accomuna gli interventi rivolti a diverse fasce vulnerabili- bambini e adolescenti con disabilità o con problemi di salute mentale; ragazzi adottati, in affido, ospiti di strutture residenziali; bambini e ragazzi implicati in attività criminali; famiglie multiproblematiche, o famiglie che hanno vissuto la frattura della separazione o del divorzi- e che accomuna la gran parte dei Paesi del mondo. La Conferenza è un'occasione importante, dunque, per avviare un'analisi e un confronto sulle esperienze locali, nazionali e internazionali relative alle politiche, i servizi e la ricerca per l'infanzia e la famiglia e al loro impatto sulle scelte politiche.(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

SCUOLA 20/03/2008 - Bastico: "Salve le sezioni primavera: rifinanziate per 2008-2009"

Roma - Le sezioni "primavera" sono salve: anche per il 2008/2009 continuerà la sperimentazione delle classi che accolgono i bimbi tra 2 e 3 anni. Un servizio importante per le famiglie a causa della cronica mancanza di posti nei nidi comunali. La decisione definitiva è stata presa questo pomeriggio in Conferenza unificata. Lo scorso 28 febbraio l'accordo tra Stato e Regioni era saltato a causa del "no" della Lombardia. Oggi, invece, quella impasse è stata superata. Saranno, perciò, rifinanziate le 1.311 sezioni già avviate sperimentalmente nell'anno scolastico in corso, con il coinvolgimento di 20.000 bambini. E forse ce ne saranno di nuove.

"Sul piatto- ricorda, infatti, il vice ministro della Pubblica Istruzione Mariangela Bastico- ci sono 35 milioni di euro. La priorità sarà rifinanziare le 1.311 sezioni avviate. Con gli eventuali soldi residui, e con quelli aggiunti da Regioni e Comuni, se ne potranno fare di nuove". Ma cosa ha fatto cambiare idea alla Lombardia? "Stavolta- spiega Bastico- l'accordo prevede una intesa-quadro nazionale a cui seguiranno intese specifiche tra Uffici scolastici regionali e singole Regioni". Insomma, l'autonomia dallo Stato degli enti regionali resta salva. Le intese andranno fatte "subito, entro aprile- continua Bastico- per consentire le iscrizioni dei bimbi". Intanto è stato "già" attivato comitato tecnico scientifico presieduto dalla professoressa Susanna Mantovani, docente della Bicocca di Milano, che eseguirà un monitoraggio della qualità del servizio e definirà il profilo professionale degli educatori che operano in queste sezioni particolari". Il monitoraggio partirà "da subito". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

FAMIGLIA 21/03/2008 - Proclamati i vincitori per il 2007 del premio " Amico della famiglia"

Roma - Sono stati proclamati i vincitori del premio 'Amico della Famiglia 2007': tre premi per la sezione Imprese e tre per la sezione Enti locali, oltre a ottantadue menzioni speciali, diciassette per le imprese e sessantacinque per gli enti locali. Lo rende noto il ministero per le Politiche della famiglia. La premiazione avverrà il 27

marzo, nel corso di una cerimonia alla presenza del presidente del Consiglio, Romano Prodi, e del ministro per le Politiche della famiglia, Rosy Bindi. L'elenco dei vincitori e' consultabile sul sito del ministero. "L'obiettivo - sottolinea il ministro Bindi - è quello di innescare una competizione virtuosa tra tanti soggetti pubblici e privati, per costruire insieme una società finalmente amica della famiglia. E' la prima volta che in Italia si attribuisce un riconoscimento pubblico, una sorta di bollino blu o marchio di garanzia, alle azioni positive di imprese e amministrazioni locali, e l'alto numero dei progetti presentati, oltre 200, testimonia una diffusa attenzione alle esigenze della famiglia". Sono ben 88 i premi assegnati in questa prima edizione ai progetti più interessanti, che si sono distinti per qualità e grado di innovazione. Gli ambiti di intervento spaziano dalla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro al sostegno delle famiglie in difficoltà, dalla promozione dell'affido e dell'adozione alla riqualificazione di spazi e luoghi a misura di famiglia, dalle iniziative di carattere culturale al protagonismo delle famiglie.

Giovedì saranno anche presentati gli Atti della Conferenza nazionale della famiglia. Il volume ripercorre i lavori delle tre giornate di Firenze con una poderosa documentazione di analisi, dati e proposte sui principali aspetti della vita familiare e si offre come un vero e proprio Libro bianco sulle politiche familiari. Alla presentazione degli Atti della Conferenza nazionale della famiglia, coordinata da Alberto Bobbio, capo della redazione romana di Famiglia Cristiana. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 21/03/2008 - In Emilia-Romagna confermate 95 sezioni primavera

Roma - Per l'Emilia-Romagna i dati delle sezioni primavera 2007/2008 che il ministero ha confermato di voler mantenere anche per il prossimo anno scolastico contavano 95 sezioni. Cioè 14 a Bologna, 15 a Ferrara, 11 a Forlì-Cesena, 10 a Modena, sei a Parma, sei a Piacenza, 10 a Ravenna, 15 a Reggio Emilia, otto a Rimini. Ieri, infatti, e' stato sottoscritto a Roma un nuovo accordo tra Stato, Regioni, Province e Comuni, per il rifinanziamento per l'anno scolastico 2008/2009 delle sezioni 'primavera', sperimentali per i bambini di 2/3 anni. Sulla base di intese regionali, verranno, in via prioritaria, rifinanziate le 1.311 sezioni attualmente funzionanti per 20.000 bimbi, se dimostreranno di mantenere i requisiti di qualità per l'ammissione al finanziamento (strutturali, di personale, numero di iscritti). Potranno essere finanziate ulteriori sezioni con risorse statali residue, con risorse regionali e comunali. Quella sulle sezioni 'primavera' e' "una decisione importante- dichiara il viceministro Mariangela Bastico- che consente di proseguire un'esperienza ad alto gradimento per i bambini e le famiglie. Un servizio- continua- che ha dimostrato di avere una diffusione capillare per la sua qualità e i suoi costi sostenibili, in quanto utilizza risorse strutturali e di personale già presenti nel territorio". Intanto e' stato costituito presso il ministero un comitato tecnico per monitorare l'esperienza in atto, per individuare le diverse tipologie e definirne gli standard essenziali di qualità e il profilo professionale degli educatori.(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale